

RELAZIONE PROGRAMMATICA DELL'ATTIVITÀ PREVISTA - ANNO 2025

Accordi e collaborazioni con altri enti e istituzioni pubbliche nazionali, internazionali ed altro: 1) La fondazione CSER è iscritta al registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati del ministero del lavoro e delle politiche sociali - direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - divisione II prima sezione (N. A0682000RM)

2) La Fondazione CSER fa parte del FAIM - Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo

3) La Fondazione CSER in quanto casa editrice di rivista scientifica "Studi Emigrazione" fa parte delle riviste scientifiche a norma dell'Agenda Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca e alla rete internazionale Scopus – Elsevier, Proquest

4) La Fondazione CSER in quanto casa editrice di rivista scientifica "Studi Emigrazione" è fornitore (registrato MEPA) di abbonamenti esteri annuali della rivista per il MAECI - Direzione Generale per gli Italiani all'estero presso 125 sedi di ambasciate all'estero.

5) La Fondazione CSER è membro dello "Scalabrini International Migration Network", organizzazioni di cooperazione allo sviluppo ed enti che operano in favore dei migranti, e fa parte della rete internazionale dei Centri Studi Scalabriniani presenti a Parigi (CIEMI), New York (CMS), San Paolo (CEM), Buenos Aires (CEMLA), Manila (SMC) e Cape Town (SIHMA) . La Fondazione CSER collabora con l'Agenda Scalabriniana per la cooperazione allo Sviluppo per la realizzazione di progetti ad impatto sociale in favore di migranti e rifugiati.

6) La Fondazione CSER collabora con IRPSS-CNR e ISMED - CNR su attività di ricerca e pubblicazione sulle tematiche connesse alla mobilità umana. Tale collaborazione trova riscontro negli articoli e volumi monografici della rivista "Studi Emigrazione" edita dalla Fondazione CSER e nelle attività di ricerca, gruppi di studio e convegni realizzati.

7) La Fondazione CSER è riconosciuta annualmente dalla Fondazione Migrantes come ente di formazione al lavoro per migranti e rifugiati

8) La Biblioteca della Fondazione CSER è membro del Polo delle Biblioteche di Roma (cod. RM0769):<https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/poli-e-biblioteche/polo/RMR-Polo-Comune-di-Roma/>

9) La Biblioteca della Fondazione CSER è membro della rete di Biblioteche riconosciute dall'UFFICIO NAZIONALE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E L'EDILIZIA DI CULTO (<https://www.beweb.chiesacattolica.it/istituticulturali/istituto/1298/Roma%2C+Roma+%7C+Bi+bioteca+della+Fondazione+Centro+Studi+Emigrazione>) e dal Ministero della Cultura Direzione Generale Biblioteche e diritto d'autore

13) La Fondazione CSER ha stabilmente rapporti di collaborazione, ideazione e sviluppo ricerche con gli studiosi membri del comitato Scientifico della Rivista Studi Emigrazione: Graziano Battistella (Scalabrini Migration Center – Quezon), Federica Bertagna (Università di Verona); Paolo Bonetti (Università degli Studi di Milano-Bicocca), Corrado Bonifazi (IRPSS-CNR, Rome), Michele Colucci (ISSM-CNR, Napoli), Cinzia Conti (ISTAT), Paola Corti (Università di Torino), Marco Martiniello (Université de Liège), Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti – Pescara), , Donatella

Strangio (Università degli studi di Roma, La Sapienza) , Salvatore Strozza (Università di Napoli), Maddalena Tirabassi (CIRMIB), Giovanni Giulio Valtolina (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), Massimo Vedovelli (Università di Siena).

Comitato d'onore: Giuseppe De Rita (former president CNEL, Rome), Antonio Golini (emeritus, Università di Roma La Sapienza), Emilio Franzina (Università di Verona), Russel King (University of Sussex), Desmond O'Connor (Flinders University, Adelaide), Antonio Paganoni (Congregazione scalabriniana), Enrico Pugliese (Università di Napoli), M. Beatriz Rocha-Trindade (Universidade Aberta – Lisboa)

Attività di ricerca programmata per l'anno 2025

I Centri di studio delle migrazioni in Italia:

A partire dalla metà degli anni 60 del Novecento sono progressivamente aumentati i centri studio dedicati, in prima battuta, allo studio dell'emigrazione italiana in Europa e negli altri continenti e, in seconda battuta, alla valutazione dell'immigrazione nella Penisola. Le ragioni e soprattutto la natura di questi centri è stata multipla: alcuni sono nati per ispirazione religiosa (dal Centro Studi Emigrazione all'ISMU, passando per le iniziative di ricerca della Fondazione Migrantes), altri di ispirazione politica (il CESPI) o sindacale (Fondazione Giuseppe Di Vittorio). Alcuni nascono dall'impegno universitario, altri da quello di Fondazioni private (il Centro Altreitalia, la Fondazione Moressa) o di cooperative di ricerca (Centro Studi e Ricerche IDOS). Alcuni nascono dall'attività museale (il Centro di Ricerca sull'Emigrazione Italiana del Museo "Pietro Conti" di Gualdo Tadino), altri le danno vita (dalla Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana nasce l'omonimo museo). Alcuni infine sono nati come associazioni indipendenti (CISEI di Genova, FIERI di Torino) o lo sono diventati (Centro Altreitalia, originariamente nato sotto la Fondazione Agnelli). Nonostante tale diversità di origine quasi tutti i centri e i programmi di studio concorrono ad obiettivi di studio condivisi, così come i ricercatori dei singoli enti spesso prendono parte a ricerche e progetti comuni. È quindi estremamente interessante procedere a un'analisi complessiva delle loro iniziative e dei conseguenti risultati per comprendere il ruolo svolto nell'attuale lettura del fenomeno migratorio. Il progetto di ricerca prevede incontri dei referenti dei centri di studio sulle migrazioni, un convegno e la pubblicazione degli atti.

Convegni in programma per l'anno 2025 e partecipazioni in collaborazione con altri Istituti

1) **Titolo del convegno: I Centri di studio delle migrazioni in Italia**

Descrizione:

I Centri di studio delle migrazioni in Italia:

A partire dalla metà degli anni 60 del Novecento sono progressivamente aumentati i centri studio dedicati, in prima battuta, allo studio dell'emigrazione italiana in Europa e negli altri continenti e, in seconda battuta, alla valutazione dell'immigrazione nella Penisola. Le ragioni e soprattutto la natura di questi centri è stata multipla: alcuni sono nati per ispirazione religiosa (dal Centro Studi Emigrazione all'ISMU, passando per le iniziative di ricerca della Fondazione Migrantes), altri di ispirazione politica (il CESPI) o sindacale (Fondazione Giuseppe Di Vittorio). Alcuni nascono

dall'impegno universitario, altri da quello di Fondazioni private (il Centro Altreitalie, la Fondazione Moressa) o di cooperative di ricerca (Centro Studi e Ricerche IDOS). Alcuni nascono dall'attività museale (il Centro di Ricerca sull'Emigrazione Italiana del Museo "Pietro Conti" di Gualdo Tadino), altri le danno vita (dalla Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana nasce l'omonimo museo). Alcuni infine sono nati come associazioni indipendenti (CISEI di Genova, FIERI di Torino) o lo sono diventati (Centro Altreitalie, originariamente nato sotto la Fondazione Agnelli). Nonostante tale diversità di origine quasi tutti i centri e i programmi di studio concorrono ad obiettivi di studio condivisi, così come i ricercatori dei singoli enti spesso prendono parte a ricerche e progetti comuni. È quindi estremamente interessante procedere a un'analisi complessiva delle loro iniziative e dei conseguenti risultati per comprendere il ruolo svolto nell'attuale lettura del fenomeno migratorio. Sulla base dei precedenti incontri di riflessione ricerca il convegno prevede la condivisione dei risultati condivisi.

Convegno conclusivo della ricerca.

Data prevista: novembre 2025

Nazionale/Internazionale

Modalità: mista (in presenza ed online)

2) Titolo del convegno: Stella Maris World Congress

Descrizione: Convegno internazionale sui diritti e le tutele dei lavoratori marittimi e delle loro famiglie, diritti ancora sconosciuti alla maggioranza, sebbene il 90% dei commerci sia reso possibile dai lavoratori marittimi. La Congregazione Scalabriniana da sempre si occupa di Apostolato del Mare e della protezione del diritto di questi lavoratori fragili spesso vittime di sfruttamento e traffico umano.

Convegno conclusivo della ricerca iniziata nel 2024

Data: giugno 2025

Nazionale/Internazionale

Modalità: online

3) Titolo del convegno: Migrazioni a fumetti

Descrizione: Negli ultimi anni, soprattutto dopo l'affermarsi della graphic novel come nuova evoluzione dei comics, le migrazioni hanno acquistato una forte centralità nelle narrazioni a fumetti. Con la collaborazione di autori, artisti e critici del campo verranno illustrate alcune delle tematiche maggiormente affrontate.

Convegno conclusivo della ricerca iniziata nel 2022

Data: 3 ottobre 2025

Nazionale/Internazionale

Modalità: mista (in presenza ed online)

Pubblicazioni in programma per l'anno 2025

Pubblicazioni per l'anno 2025

- 1) Lorenzo PRENCIPE (Centro Studi Emigrazione, Roma) e Matteo SANFILIPPO (Università della Tuscia, Viterbo), Breve storia statistica dell'emigrazione italiana (1861-2024)**
- 2) AA.VV., Nascita e sviluppo dei Centri Studio Emigrazione scalabriniani**
- 3) Atti del Convegno dei marinai a Taiwan, di Bruno Ciceri**

Tipo attività culturale: pubblicazioni monografiche in co-edizione

Descrizione: *I disconosciuti*, di Francesco Della Puppa. Co Editori: BeccoGiallo – Fondazione Centro Studi Emigrazione

Descrizione: *I collegi per stranieri a/e Roma, III, Dalla Grande guerra a oggi*, a cura di A. Boccolini, P. Roy-Lysencourt, M. Sanfilippo, P. Tusor. Co Editori: Sette Città-Istituto Nazionale di Studi Romani-Centro Studi Emigrazione

Tipo attività culturale: editoria periodici

2025

1) 237 Ponte di Dialoghi: Genova e la Liguria, a cura di Matteo Sanfilippo (introduzione)

- 1) Enrico Basso, Stranieri nel medioevo (enrico.basso@unito.it)
- 2) Antonio Musarra, Schiavi e galeotti tra Tre e Cinquecento (antonio.musarra@uniroma1.it)
- 3) Andrea Zappia, Migrazioni ebraiche a Genova e regione tra medioevo ed età moderna
- 4) Carlo Taviani, I mercanti stranieri a Genova nell'età moderna
- 5) Stefania Bianchi, Gli svizzeri a Genova e nella regione nell'età moderna
- 6) Salvatore Palidda e Francesca Martini, Dall'Ottocento al 1970
- 7) Salvatore Palidda e Francesca Martini, Dal 1970 a oggi

2) 238 Tratta e diritti umani, a cura di Antonello Scialdone

- 1) Sara DE VIDO- Elena FRASCA (Università Ca' Foscari Venezia), Un crimine contro l'umanità: nuove prospettive sul contrasto alla tratta di esseri umani attraverso un approccio di genere
- 2) Isotta ROSSONI (Leiden University), Sviluppi recenti in materia di antitratta a livello europeo
- 3) Rafaela PASCOAL (Università di Palermo), La concezione del fenomeno della tratta di esseri umani attraverso l'interpretazione del concetto di vulnerabilità del Protocollo di Palermo nei cinque continenti
- 4) Gabriele BARATTO (Università di Trento), Definire la tratta ai tempi della società digitale
- 5) Luca RAINERI - Amélie TAPPELLA (Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa), Terroristi o vittime di tratta? Radicalizzazione, reclutamento e traffico di esseri umani nei gruppi jihadisti africani
- 6) Linda COTTONE (IOM), Trafficking in persons, kafala and labour migration influencing migration and security in Lebanon
- 7) Calogero GIAMETTA - Milena RIZZOTTI (University of Leicester), Traffickers or victims? Nigerian migrants caught in the anti-trafficking net
- 8) Marinella MARMO (Flinders University, South Australia), Rhiannon BANDIERA (Maynooth University, Ireland), Modern slavery, State-corporation harm and colonial language
- 9) Rebecca PARACIANI (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali – Università di Bologna), Lost in translation. Le pratiche degli ispettori del lavoro nei casi di grave sfruttamento in Italia e nei Paesi Bassi.
- 10) Tindaro BELLINVIA (Università di Messina/Università per Stranieri di Reggio Calabria), 'Vite piantate': storie di razzializzazione e sfruttamento di giovani subsahariani
- 11) Tiziana DI IORIO - Maria PARENTE (INAPP, Struttura 'Economia civile e processi migratori'), Progetti di uscita dal circuito dello schiavismo
- 12) Franca ZADRA (Libera Università di Bolzano), Cinzia BRAGAGNOLO e Sabrina SCARONE (Regione Veneto), Prendersi cura delle persone sfruttate e degli operatori sociali: l'esperienza della rete antitratta in Veneto.

3) 239 Atti del convegno di luglio 2024 su Centri studio e studio dell'emigrazione (stato dell'arte)

4) 240 Miscellanea di saggi concernenti la mobilità tra Australia ed Europa

Progetti culturali, sociali e di comunicazione in programma per il 2025

1) Tipo attività culturale: progetto di formazione per donne migranti **Ponte di dialoghi: conoscere le migrazioni 2.0**

Contesto e Obiettivo generale:

Il progetto che la Fondazione CSER vuole proporre per il 2025 rappresenta una sintesi delle attività progettuali sviluppate negli ultimi quattro anni. "Ponte di Dialoghi: conoscere le migrazioni" è un progetto di sensibilizzazione per scuole secondarie di primo e secondo grado e Università che vuole mettere in campo le competenze di oltre sessant'anni di studi sulle migrazioni e le esperienze di progetti di formazione con i migranti degli ultimi anni. Nel 2024 la Fondazione CSER, grazie al PNRR, ha lavorato alla realizzazione di una nuova sezione digitale: i percorsi digitali sulle migrazioni. Tale strumento, una volta implementato, permetterà agli utenti di navigare fra concetti chiave, parole delle migrazioni, epoche, fotografie, video grazie ai percorsi digitali ideati dal comitato scientifico del Centro Studi ed implementati anche grazie al lavoro delle beneficiarie del progetto "Side by Side". Nel 2025 vorremmo portare avanti questo progetto, consolidarlo e farlo conoscere alle scuole medie, superiori e Università. Il progetto di diffusione, oltre a quello di consolidamento, vede protagoniste le collaboratrici migranti e rifugiate che già hanno iniziato nel 2024 a svilupparlo, vorremmo infatti che fossero loro a far conoscere alle scuole questo progetto, spiegandone il valore e le potenzialità di impatto sociale e culturale.

Obiettivi specifici

1. Valorizzare le storie di vita delle donne migranti, dando loro la possibilità di raccontare le proprie esperienze attraverso strumenti digitali.
2. Sensibilizzare gli studenti e le istituzioni scolastiche e formative sull'importanza dell'inclusione e della multiculturalità, promuovendo il dialogo e la comprensione delle realtà migratorie.
3. Favorire l'empowerment delle donne migranti attraverso competenze digitali e narrative.
4. Creare un impatto duraturo nella comunità scolastica, promuovendo riflessioni su accoglienza, diritti umani e diversità culturale.

Identificazione dei destinatari dell'attività:

- donne migranti: Partecipanti ai laboratori digitali e testimonial dei percorsi di migrazione.
- Studenti e scuole: Coinvolti attraverso attività didattiche, laboratori e percorsi interattivi
- Insegnanti: Collaboratori nella facilitazione delle attività e nell'inserimento dei contenuti nei piani formative

Benefici attesi:

- Empowerment delle donne migranti, che diventeranno agenti di cambiamento nelle comunità in cui si sono inserite
- Aumento della consapevolezza nelle scuole su temi come migrazione, integrazione e diritti umani, politiche di equità
- Creazione di contenuti educativi digitali innovativi, che restano come risorsa formativa e vengono costantemente implementati
- Maggiore sensibilità e partecipazione da parte della comunità locale nelle tematiche migratorie.

2) Tipo attività culturale: progetto di innovazione culturale, digitalizzazione di beni immateriali

Descrizione: **Cultural Regeneration Institute: ponte di dialoghi fra culture** (Progetto sostenuto con fondi PNRR – MIC 2023- 2025)

La Fondazione Centro Studi Emigrazione con il progetto “Cultural Regeneration Institute: ponte di dialoghi fra culture” promuove un approccio culturale scientifico e innovativo alla conoscenza delle migrazioni grazie a prodotti culturali creativi supportati dalle tecnologie digitali. Il progetto è orientato alla creazione di nuovi prodotti culturali capaci di far interagire differenti linguaggi e di adottare narrazioni innovative grazie alle nuove tecnologie VR. Prevede lo sviluppo di un progetto in realtà immersiva con storie video di emigrazione e immigrazione a 360, unita alla possibilità di usufruire di materiale audiovisivo e documentazione formativa sulle migrazioni in una versione virtuale della Biblioteca CSER. Il progetto culturale ha finalità educative, poiché informa tramite un approccio empatico e avvicina il pubblico alla conoscenza delle migrazioni decostruendo stereotipi sul tema. Il progetto è iniziato a novembre 2023 con l'avvio della digitalizzazione di materiali documentali, rapporti, ricerche e pubblicazioni della stampa scalabriniana, oltre allo studio e sviluppo dei “percorsi digitali culturali sulle migrazioni” che saranno implementati, durante il 2025 e lo sviluppo di un'applicazione per la visione di storie di migrazione a 360° con l'ausilio di visori.

3) Tipo attività culturale: **Biblioteca e Biblioteca digitale**

Per l'anno 2025 la Biblioteca parte del Polo delle Biblioteche di Roma è impegnata a catalogare 1500 risorse in SBN. Il servizio della biblioteca sarà regolarmente aperto al pubblico per le 32 ore settimanali previste. Proseguirà l'implementazione della biblioteca digitale delle pubblicazioni scalabriniane e cattoliche sulle migrazioni umane per il 2025 verranno digitalizzate 52 monografie. Tali volumi verranno resi disponibili come sempre nella pagina della biblioteca digitale del sito web della fondazione CSER.

4) Tipo attività culturale: **Archivio fotografico digitale:**

Il lavoro di catalogazione, digitalizzazione e disponibilità sul web delle foto dell'archivio fotografico storico proseguirà con l'implementazione di ulteriori 300 foto dell'emigrazione storica italiana all'estero e delle Missioni Scalabriniane.

5) Tipo attività culturale: **Pillole di CSER**

La Fondazione Centro Studi Emigrazione di Roma ha voluto dare ampio spazio alla cultura e al dialogo con un progetto volto ad approfondire le tematiche migratorie.

In questi incontri, CSER si confronterà con ricercatori, studiosi e storici che offriranno le proprie conoscenze. Lo scopo è quello di far conoscere al maggior numero di persone possibile l'argomento

delle migrazioni, creando empatia e consapevolezza. Per l'anno 2025 sono programmati 3 incontri online

6) Tipo attività culturale: **Dialoghi e Letture 2025**

La Fondazione Centro Studi Emigrazione ha iniziato il progetto Dialoghi e Letture nel 2016. L'idea è quella di ospitare nella sede di Via Dandolo la presentazione di volumi e studi che facciano strada insieme a chi migra, offrendo un'ulteriore occasione di approfondimento e di dibattito sul tema. Dialoghi e Letture ha in programma altri incontri nei quali si intende facilitare l'incontro e

la riflessione dialogata su un tema variegato e delicato come quello legato alla mobilità umana. Il nostro tempo e i moderni mezzi di comunicazione danno voce a sempre più persone, amplificando qualsiasi messaggio che, però, non sempre è sostenuto da una ricerca seria e soprattutto non crea spazi di incontro vero e profondo. Per il 2025 Dialoghi e Letture prevede di realizzare 4 appuntamenti online/presenza.

Roma, 29 novembre 2024.

Il legale rappresentante
Lorenzo Prencipe

